

Audizione 18 maggio 2023

Commissioni congiunte Attività Produttive e Ambiente - Camera dei deputati

Proposta di Regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (COM(2022)677)

Plastic Free Onlus Odv

È per noi un onore essere qui presenti a portare il punto di vista di una giovane organizzazione di volontariato, nata a fine luglio 2019, con lo scopo di informare e sensibilizzare più persone possibili sulla pericolosità dell'inquinamento da plastica. Rappresentiamo più di 1.000 referenti in tutta Italia e un "esercito" di oltre 250mila volontari, che ha già realizzato 4.200 appuntamenti di pulizia rimuovendo oltre 3,5 milioni di chili di plastica e rifiuti dall'ambiente. Il nostro obiettivo è di liberare il pianeta dalle tonnellate di plastica che devastano i nostri mari, i nostri fiumi, i nostri ecosistemi e la nostra salute e crediamo che l'impegno concreto delle persone, delle realtà imprenditoriali e delle istituzioni possa fare la differenza. Abbiamo un approccio pragmatico e concreto per garantire il futuro al nostro Pianeta, che potremo raggiungere solo "camminando assieme".

Un approccio che l'Unione europea fa suo con questa proposta di Regolamento che pone regole comuni a tutti gli Stati Membri nonché a chiunque voglia commercializzare su suolo comunitario. Includere è un principio cardine dell'associazionismo e guardiamo positivamente all'impostazione di una cornice omogenea e pertanto inclusiva.

Riteniamo la proposta di Regolamento efficace per concretezza, misurabilità, tempistiche e scalabilità. Lottiamo da anni contro la dispersione della plastica e dei rifiuti nell'ambiente e, pertanto, concentrarsi sulla riduzione degli imballaggi a monte, evitando tutto ciò che è superfluo, come ad esempio i vuoti in eccesso previsti dalla normativa, non può che essere ritenuto positivo. Ciò non dovrà mai far sì, però, che il contenitore sia più importante del contenuto, che andrà comunque protetto, conservato e consumato in maniera appropriata e ottimale.

Non sogniamo un mondo plastic free tout court, inteso come un mondo totalmente privo da plastica, sarebbe utopico ed estremista e la storia ci insegna che l'estremismo difficilmente porta buoni risultati, lottiamo però per avere un mondo sicuramente libero da tutta quella plastica inutile e superflua: obiettivo a cui la proposta di Regolamento sembra assolutamente mirare, ad esempio preservando i medicinali e imponendo imballaggi compostabili per cialde da caffè, bustine di tè, etichette adesive di frutta e verdura.

Ricordiamo inoltre che una tonnellata di imballaggi in plastica pesa a livello di emissioni nell'ambiente 1,8 tonnellate di CO2, per cui produrne meno non può far altro che recare giovamento al pianeta.



L'Italia ovviamente non deve far sì che si disperda tutto ciò che di virtuoso è stato fatto sinora e che ci pone al primo posto tra i 27 Paesi dell'Unione nell'indice di circolarità.

Recuperiamo il 73% degli imballaggi, è vero, ma la gran parte sono in plastica e, in assenza di sufficienti impianti di recupero per questa difficile e critica filiera, resta ancora troppo alto lo smaltimento in inceneritore. L'estrema ratio per la gestione dei rifiuti. Dunque, diminuirla a monte nella produzione o imporre sistemi di deposito cauzionale e restituzione possono essere ritenuti sicuramente approcci positivi che comporterebbero, peraltro, un abbassamento del rischio di dispersione nell'ambiente.

Oggi consumiamo troppa plastica e ne disperdiamo tantissima: circa 8 milioni di tonnellate di plastica finiscono in mare ogni anno nel mondo. Dobbiamo immaginare un camion di rifiuti sversato direttamente in mare ogni minuto. Un minuto, un camion. E l'Italia, che ha ben 8.300 km di coste, non è esente da questo scenario: lo verifichiamo ogni giorno durante le nostre operazioni di clean up su spiagge e aree pubbliche. Un assunto da cui l'Ue parte e che non può essere ignorato, prevedendo in questo Regolamento un ragionamento di squadra: saremo sicuramente i più virtuosi, ma il nostro impatto sarà ininfluente in questa partita senza un cammino condiviso con gli altri Stati Membri. Un cammino che invitiamo il Parlamento a fare con convinzione e determinazione, dove i risultati già raggiunti dovranno rappresentare una motivazione incentivante per far ancor meglio e non un punto di arrivo.

Dal nostro canto, come Plastic Free **continueremo nei nostri sforzi di sensibilizzazione per un nuovo approccio culturale**. Lo facciamo già tutte le settimane nelle operazioni di pulizia ambientale e nelle scuole dove abbiamo raggiunto circa 160mila studenti in 2.000 istituti scolastici.

La persone, infatti, spesso non conoscono o non si rendono conto delle conseguenze dei propri gesti di consumo. Per questo serve cultura e una impostazione differente di partenza non può che aiutare questo passaggio culturale. Ci teniamo a ricordare a tutti che non abbiamo un Pianeta B e che solo un impegno e un'attenzione costante oggi, ci permetteranno di avere ancora un Pianeta domani.

Noi lo stiamo vivendo appieno, forse troppo pienamente addirittura, ma dobbiamo far sì che possano viverlo altrettanto appieno le generazioni future. L'auspicio è che istituzioni, imprese e cittadini compiano i dovuti sforzi affinché non ci si ritrovi qui in Parlamento tra 8 anni, o peggio prima, per discutere norme ancor più stringenti.

Un sentito ringraziamento a tutti per questa occasione di confronto. A disposizione per qualsiasi ulteriore approfondimento.

Lorenzo Zitignani

Direttore Generale Plastic Free Onlus

lorenzo.zitignani@plasticfreeonlus.it

tel. mob. 349 7408765

PLASTIC FREE ODV ONLUS